AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: VERDEAQUA AL COMUNE, "NON SIAMO MOROSI, BASTA LINCIAGGIO"

25 Ottobre 2017



L'AQUILA – "È in corso un linciaggio ingiustificato nei nostri confronti: ci additano come morosi, ma le carte dimostrano che non è così, questa querelle intorno alla gestione del complesso sportivo di Santa Barbara (L'Aquila) fa male allo sport, alla città, ai 70 lavoratori e soprattutto ai ragazzi che vogliono allenarsi; le società che oggi puntano il dito contro di noi sono le stesse che ci devono dei soldi".

È il commento amaro di Sandra Giordani, presidente della società cooperativa che gestisce da anni la struttura, di proprietà del Comune, la Verdeaqua smile, a cui l'assessore comunale allo Sport Alessandro Piccinini ha chiesto la revoca della gestione, per indire una nuova gara d'appalto, dopo aver sondato la disponibilità delle società di nuoto, che operano nel centro sportivo di Santa Barbara, per gestire la struttura, escludendo per morosità chi l'ha finora gestita.

Morosità negata, carte alla mano dalla Giordani, che insieme ad Antonello Passacantando, vice presidente della società, e Luciana Del Beato, componente del Consiglio di amministrazione, ha voluto dimostrare la piena titolarità nella gestione del complesso sportivo: "Delibere comunali, sia del Consiglio, sia della Giunta, contratti, rinnovi, abbiamo tutta la documentazione che attesta che siamo nel giusto".

La società gestisce la struttura da 22 anni, quando, dopo aver risposto e vinto l'appalto indetto dal Comune (con delibera del Consiglio numero 154 del 31 luglio del 1995), ha avuto la gestione del complesso sportivo, conosciuto anche come "Verdeaqua", a decorrere dal 1° maggio dell'anno successivo (con delibera di Giunta comunale 573 del 30 aprile 1996).

Il management era previsto per una durata di 5 anni e per un importo di canone d'uso di 24 milioni di lire all'anno, con la possibilità per l'amministrazione di rinnovare per altri 2 periodi quinquennali la durata della gestione.

Inoltre, in sede di offerta, la Verdeaqua si era impegnata, attraverso un contratto, sottoscritto il 29 maggio 1996, a eseguire un investimento di oltre 660 milioni di lire e per questo la durata della convenzione poteva essere prorogata, come da capitolato d'oneri, di un anno per ogni 50 milioni di investimento per opere di miglioramento e adeguamento dell'impianto, che venissero effettivamente realizzate.

Nel 2001, il 4 maggio, il Comune aveva rinnovato per altri 5 anni la gestione con apposita delibera e "proprio per aver compiuto lavori di manutenzione e miglioramento – spiega la Giordani – ci vennero riconosciuti 311 mila 869 euro e la gestione prolungata di 11 anni, con scadenza al 2 maggio 2012".

"Abbiamo presentato un project financing al Comune, per richiedere un mutuo all'Istituto per il Credito sportivo, che può essere erogato anche a soggetti privati, purché gestori per almeno 10 anni di strutture di proprietà di un pubblico, che faccia da fideiussore a garanzia del mutuo stesso".

La gestione è stata poi prorogata per altri 35 anni, quindi fino al 2037, ma ad oggi gli viene revocata dal Comune. "Siamo

vittime di una campagna denigratoria, avviata dalle altre società sportive in particolare la 99 Sport, la stessa che ci deve ancora il pagamento di alcune fatture – conclude la presidente – A pagare per tutta questa situazione, saranno i 70 dipendenti, tra cui 6 ragazzi disagiati, questa è la cosa davvero triste”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli